

Rassegna del 31/03/2013

NESSUNA SEZIONE

31/03/2013	Giornale Piemonte	9	<u>«La crisi non va in vacanza. Granda apripista nella lotta al "fiscal cliff"»</u>	Zorgniotti Alessandro	1
31/03/2013	Stampa Novara-Vco	72	<u>"Ora lo Stato deve pagare i suoi debiti"</u>	...	2
31/03/2013	Stampa Novara-Vco	72	<u>Confartigianato Informa</u>	...	3
31/03/2013	Stampa Novara-Vco	72	<u>Procedure troppo complicate "Il Sistri non aiuta le imprese"</u>	...	4

—| OLTRE LA FESTIVITÀ |—

«La crisi non va in vacanza. Granda apripista nella lotta al "fiscal cliff"»

BRA. Auguri non formali di una Pasqua che restituisca fiducia a famiglie e imprese e capacità di decisione alla politica prima che accada l'irreparabile fra tre mesi. Cioè dietro l'angolo, dal punto di vista delle tempistiche necessarie all'adozione della così detta moratoria fiscale su Iva, Tares e Imu capannoni. Le Pmi trovano, su questa priorità, una coesione senza precedenti e - quel che è più importante - oltre le diverse sigle. I braidesi Giacomo Pirra e Giuseppe Piumatti (entrambi nella foto) - dirigenti di categoria rispettivamente per la Confartigianato e la Confapi - proseguono, in parallelo all'opera di pressing isti-

PMI INDUSTRIALI «Sostenere chi può crescere rilanciando attività in crisi»

tuzionale, sulla via dei progetti per la promozione e la divulgazione imprenditoriale e settoriale. «Perché alla base dell'eccellenza produttiva e dell'innovazione vi è anzitutto un capitale sociale che, una volta disperso a causa di erate politiche fiscali, diventa poi difficilissimo ricostituire - spiegano Piumatti e Pirra - Quando una attività industriale o artigiana è costretta a chiudere o a ridimensionarsi drasticamente, ipotizzarne la riapertura o la ripresa espansiva è un'operazione che può richiedere anche molti anni e il parallelo ripristino di giuste condizioni che non vediamo nel

—| snratti

medio-breve periodo, soprattutto a decorrere dal prossimo primo

luglio con un aumento di rincarì fiscali la cui sospensione dovrà rappresentare il primissimo atto del futuro Governo o l'ultimo di quello in carica qualora i tempi politici per la formazione di un nuovo Esecutivo dovessero protrarsi ancora».

Una battaglia, quella per ottenere

la moratoria fiscale, che è partita a gran voce dalla provincia Granda e dalla città della Zizzola, che

per primo hanno quantificato l'impatto distruttivo dovuto alla stratificazione degli aumenti tributari. «Ribadisco - aggiunge Piumatti - la necessità che i parlamentari piemontesi e cuneesi parlino congiuntamente dell'imperativo della ripresa, che rappresenta a oggi la sola vera "parte politica" dalla quale stare, come ebbi a dire sin dalla fine del 2012, declinando le pur lusinghiere offerte di candidatura che mi erano giunte per concorrere alle ultime Politiche. A fronte dell'impegno degli Enti locali, come i Comuni di Bra e di Alba, a favorire l'adeguamento dei rispettivi territori con nuovi Piani regolatori attenti a logiche di sviluppo e di riqualificazione delle attività produttive, i livelli governativi superiori devono tendere la mano a queste ultime dal punto di vista fiscale e anche burocratico. Il Gruppo che ho l'onore di rappresentare sta procedendo a piani di area vasta per l'acquisizione di realtà im-

ARTIGIANI AI POLITICI «Non rinunciamo alla promozione, ma da soli rischiamo il default»

prenditoriali da rilanciare nei settori complementari alla "green economy" e al recupero dei materiali di scarto a fini energetici e infrastrutturali. Se in un Paese carente di materie prime vengono colpiti o comunque non incoraggiati i settori che potrebbero accrescere la nostra dotazione di risorse nel rispetto dell'ambiente, e la Granda potrebbe essere un modello in tal senso, questo pone un'ipoteca sulle generazioni future». «Nel corso dell'inaugurazione della Mostra artigiana che proseguirà per l'intero ponte pasquale presso il Movicentro braidese - prosegue Pirra - ho riaffermato alle rappresentanze politiche e istituzionali presenti la pesantissima situazione che il settore artigiano e delle Pmi sta

vivendo ogni giorno anche in zone note per

queste zone note per la propria operosità e creatività, di cui si trova esposto qui un repertorio rappresentativo. Noi cerchiamo di compensare con la promozione la stagnazione dei mercati interni, ma i prossimi sviluppi non dipendono più da noi».

[AZor]



BILANCI IN ORDINE

“Ora lo Stato deve pagare i suoi debiti”

Sui debiti delle Pubbliche Amministrazioni verso le aziende intervengono Confartigianato e Rete Imprese Italia che commentano l'ultima iniziativa dell'Anci a favore dei pagamenti celeri. «Appreziamo l'iniziativa coraggiosa e concreta dell'Anci, ma non basta: serve una soluzione complessiva e di impatto immediato per risolvere un problema che ha messo in ginocchio le imprese italiane» commenta Giorgio Merletti presidente di Confartigianato che nei giorni scorsi è intervenuto, anche in qualità di portavoce di Rete Imprese Italia, sull'iniziativa per sbloccare i debiti della Pubblica Amministrazione verso le imprese. Incontro organizzato dall'Anci, l'associazione dei comuni italiani. «Sfruttiamo l'apertura proposta dalla Commissione Europea per scontare dal calcolo del deficit pubblico il pagamento dei debiti arretrati della Pubblica Amministrazione nei confronti delle aziende - dice Merletti - e facciamo un provvedimento che consenta agli Enti pubblici di saldare i debiti. Ma senza procedure complicate e inefficaci come la certificazione dei crediti che, alla fine, si è rivelato un modo per «pagare senza pagare. Così agli imprenditori si è aggiunto al danno anche la beffa».

Confartigianato ha idee e proposte chiare. «La soluzione deve essere semplice e di effetto immediato come quella che propone Confartigianato e Rete Imprese Italia - spiega Merletti - la compensazione secca, diretta e universale tra i debiti degli enti pubblici verso le imprese e i debiti fiscali e contributivi delle imprese verso lo Stato. In questa vicenda le aziende stanno pagando un prezzo altissimo.»

Le aziende rischiano il collasso. «In questi anni - conclude Merletti - abbiamo sentito annunci e promesse mentre le imprese devono chiudere perché lo Stato non paga i suoi debiti verso le aziende. Ora il tempo è scaduto».



3

CONFARTIGIANATO

Informa

A cura di:

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

LE SEDI CONFARTIGIANATO IMPRESE

ARONA
Via Roma 1
Tel 0322 233771 - Fax 0322 249297

BORGOMANERO
Via Matteotti 42
Tel 0322 837611 - Fax 0322 846219

CANNOBIO
Via Domenico Uccelli 41
Tel 0323 70468 - Fax 0323 738701

CASTELLETO TICINO
Via Sempione 159
Tel 033 1971353 - Fax 0331 919433

DOMODOSSOLA
Corso Disegno 20
Tel 0324 226711 - Fax 0324 481596

GALLIATE
Via Pietro Custodi 61
Tel 0321 864100 - Fax 0321 809609

GRAVELLONA TOCE
Via Liberazione 20/a
Tel 0323 869711 - Fax 0323 848578

NOVARA
Via San Francesco d'Assisi 5/4
Tel 0321 661111 - Fax 0321 613958

OLEGGIO
Via don Minzoni 9
Tel 0321 969411 - Fax 0321 93392

OMEGNA
Piazza Manelli 1
Tel 0323 882711 - Fax 0323 882744

ROMAGNANO SESIA
Piazza Libertà 28
Tel / Fax 01 63 835496

SAN MAURIZIO D'ORAGUO
Piazza Martiri della Libertà 3
Tel 0322 967217 - Fax 0322 950269

SANTA MARIA MAGGIORE
Via Domodossola 3
Tel 0324905684 - Fax 0324954179

STRESA
Via Carducci 4
Tel 0323 939311 - Fax 0323 30442

TRECASTE
Corso Roma 95/a
Tel 0321 784211 - Fax 0321 71486

VERBANIA
Corso Europa 27
Tel 0323 588611 - Fax 0323 501894

**CONFARTIGIANATO IMPRESE
PIEMONTE ORIENTALE**

GALLIATE: NUOVO UFFICIO DI CONFARTIGIANATO IMPRESE

È operativo a Galliate nella nuova sede di via Pietro Custodi 61 (tel. 0321 864100 – fax 0321 809609) il nuovo Ufficio di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale. L'ufficio sarà aperto tutte le mattine – dal lunedì al venerdì - dalle 8,30 alle 12,30, anche per l'attività del Patronato INAPA e il CAF Pensionati e Dipendenti, per i servizi di assistenza per la pensione e fiscale (730, ISEE, RED, BONUS). Per i servizi relativi alla pensione e del Patronato il nuovo ufficio di Galliate sarà aperto al pubblico anche ogni mercoledì pomeriggio dalle 14 alle 17. Confartigianato Imprese Piemonte Orientale è da sempre presente a Galliate con un proprio Ufficio; la nuova sede conferma l'attenzione per il territorio e le imprese dell'area dell'Ovest Ticino.





SERATA MODA HAIR PER TUTTI GLI ACCONCIATORI

IL 3 APRILE, DALLE 20.30 NELLA SEDE DI NOVARA
DI CONFARTIGIANATO IMPRESE PIEMONTE ORIENTALE,
SALA ZANETTA INGRESSO DA VIA PLOTO 2/8

Confartigianato Imprese Piemonte Orientale organizza, in collaborazione con Adua Professional, P.G. Project, Label.m, Toni&Guy e il concessionario di zona Gianfranco Rinaldi, una serata di aggiornamento professionale dedicato alla categoria acconciatori.

Taglio moda e colore, questo sarà il tema dell'incontro gratuito. L'obiettivo è quello di comunicare la moda attuale, idee e progetti dell'hair stylist. Lo stilista è un collaboratore della scuola Toni&Guy. Durante l'incontro affronteremo le tendenze moda taglio/colore della prossima stagione. Info e adesioni chiamando Confartigianato allo 0321.661111.

INIZIATIVA ANAP: VIAGGIO SUL "BERNINA EXPRESS" VIAGGIO DAL 10 AL 12 MAGGIO

Dal 10 al 12 maggio è previsto il fantastico viaggio di ANAP Confartigianato sul Bernina Express.

Si tratta del treno considerato il più bello del mondo, rientrante nel Patrimonio dell'umanità UNESCO. È ritenuto un capolavoro dell'ingegneria civile per la tecnica con il quale è costruito e per la sua capacità di affrontare pendenze del 70 per mille, raggiungendo il punto più alto affrontato da un treno in Europa. La bellezza di questo viaggio risiede nella possibilità di ammirare l'affascinante spettacolo della natura: si passa dai classici prati e pascoli svizzeri, sino ai ghiacciai eterni. Il primo giorno del viaggio proposto prevede la visita a Bormio, immerso nel Parco Nazionale dello Stelvio, e cena e pernottamento a Tirano. Il secondo giorno sarà interamente dedicato al viaggio sul Trenino Rosso, e si raggiungerà St. Moritz. Dopo aver visitato la notissima località turistica svizzera, si rientra a Tirano. L'ultimo giorno si visiterà Bellagio, la cittadina del Lago di Como più amata dai turisti, raggiunta in battello da Varenna.

Informazioni e adesioni chiamando Confartigianato alle sedi indicate.

L'Associazione in tempo reale in Internet all'indirizzo www.artigiani.it



4

L'ALLARME DI CONFARTIGIANATO

Procedure troppo complicate “Il Sistri non aiuta le imprese”

Il rischio che ritorni il tanto contestato Sistri, il sistema di rintracciabilità dei rifiuti, è quanto mai concreto. Lo teme Confartigianato e la denuncia arriva direttamente dal presidente dell'associazione Francesco Del Boca che teme questo «ritorno» dopo aver letto le dichiarazioni fatte dal ministro dell'Ambiente Corrado Clini che anche sul sito del suo dicastero ha dichiarato di voler riattivare il Sistri. «Siamo sorpresi da quanto annunciato - denuncia Del Boca - le imprese hanno provato sulla propria pelle l'assoluta inutilità del Sistri, come ripetutamente denunciato dalle aziende ed evidenziato addirittura da una Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti». Il Ministro ritiene che le criticità che a suo tempo avevano determinato la sospensione del sistema siano state superate. Ma a Confartigianato non la pensano così. «Abbiamo già avuto modo di sperimentare l'inadeguatezza del Sistri, la farraginosità delle procedure, la complessità del sistema organizzativo e logistico, i malfunzionamenti dell'hardware e del software, i costi e gli oneri diretti e indiretti - prosegue Del Boca - tutte caratteristiche che fanno del Sistri un sistema ingestibile e, secondo noi, questa decisione, ventilata a mezzo stampa, e che ci sembra peraltro confusa è veramente l'ultima cosa di cui le imprese hanno bisogno». Un giudizio dunque negativo espresso anche da Rete Imprese Italia: sostiene che il Sistri vada integralmente riprogettato e sostituito con un nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti pericolosi che risponda a criteri di efficienza, trasparenza,

economicità e semplicità.

«La storia del Sistri è lunga e tormentata - ricordano da Confartigianato - introdotto tre anni fa per la tracciabilità dei rifiuti pericolosi non è mai entrato pienamente in funzione e si è di fatto arenato dopo una lunga serie di rinvii e proroghe. Si è dimostrato essere un sistema costoso: 300.000 imprenditori italiani hanno speso 70 milioni di euro per iscriversi al Sistri, acquistare oltre 500.000 chiavette Usb e quasi 90.000 black box col risultato che il sistema non è mai partito». Il motivo per cui il Sistri non è mai decollato è da ricercarsi nelle procedure complicate e costose, nei problemi dovuti a ritardi nella distribuzione e in malfunzionamenti di varia natura. «Confartigianato conferma la necessità di una politica che tuteli l'ambiente e sanzioni comportamenti scorretti nel trasporto e smaltimento dei rifiuti - prosegue il presidente Francesco Del Boca - ha sostenuto più volte che il Sistri, così come lo conosciamo, andasse soppresso perché si riferisce ad un servizio che non esiste. Va ripensato l'intero sistema». Un impegno quello di Confartigianato contro la burocrazia il cui culmine è stato raggiunto durante la scorsa assemblea tenutasi a Roma nel corso della quale il ministro Passera aveva annunciato la sospensione del Sistri. «Questo sistema ha solo generato costi e burocrazia per le imprese che hanno versato 70 milioni di euro per un servizio mai avuto - conclude Del Boca - auspichiamo che su questa delicata materia il governo ponga in essere un sistema di tracciabilità efficace che tuteli l'ambiente, salvaguardando le aziende che lavorano e colpendo chi sui rifiuti prospera con attività illecite. Riesumare il Sistri ci vede nettamente contrari».

